

CONVERSIONE VERA O FALSA?

Mi chiamo Ray Comfort. Vorrei condividere con voi un insegnamento intitolato “Conversione vera e falsa”. È un insegnamento molto serio, che credo sia il più indispensabile per la chiesa contemporanea.

Ho letto sulla rivista American Horizons (il periodico ufficiale di una grande, se non la più importante, denominazione cristiana americana, che conta circa 11.500 chiese in tutti gli Stati Uniti) che nel 1991, il primo anno di quello che loro definirono “il decennio della raccolta”, ci furono 294.000 decisioni di accettare Cristo. Scoprirono che soltanto 14.000 rimasero in comunione. Vale a dire: non erano in grado di spiegare dove fossero andate a finire 280.000 persone che avevano preso una decisione per Cristo. Queste sono le normali statistiche evangeliche moderne, quando si parla di evangelizzazioni e chiese locali.

Molti convertiti non si allontanano dalla fede, ma vengono seguiti e fatti stare in una chiesa locale, immersi in una vita sociale piacevole. Così, queste persone rimangono nella chiesa ricevendo la garanzia di essere salvate, benché non ci siano le basi per la loro salvezza, in quanto non mostrano i segni che la accompagnano.

Ora, ciò è accaduto, questa grande tragedia è accaduta, semplicemente perché non abbiamo seguito gli esempi biblici, predicando la legge agli orgogliosi e la grazia agli umili. Sempre, quando Gesù avvicinava una persona orgogliosa, arrogante e ipocrita con l’evangelo, anteponeva la legge alla grazia. Sempre. Con la legge spezzava i cuori duri, e col vangelo guariva i cuori spezzati.

Come mai faceva così? Perché Lui faceva sempre quelle cose che erano gradite al Padre. Dio resiste ai superbi e dona grazia agli umili.

Ricorre molto spesso nelle Scritture che Gesù resiste ai superbi e dona grazia agli umili. Il giovane ricco, l’arrogante e ipocrita dottore della legge che provocò Gesù. In entrambi i casi Gesù espose la Legge, diede i Dieci Comandamenti. Quando qualcuno andava a Lui umilmente e con la conoscenza del peccato data dalla legge, vale a dire un pio giudeo, Lui dava grazia.

Paolo dice in Romani 7:7 “...io non avrei conosciuto il peccato se non per mezzo della legge...”. Charles Finney disse: “La Legge deve sempre preparare la via per il vangelo.” Ora, Finney aveva un tasso di permanenza di credenti nella chiesa dell’80%. Lui diceva: “La Legge deve sempre preparare la via per il vangelo. Trascurare questo, nell’istruire le anime, avrà certamente come conseguenza una falsa speranza, l’introduzione di un falso standard di esperienza cristiana, e il riempimento della chiesa con falsi convertiti.” E aggiunse: “Il tempo renderà questa cosa evidente.”

John Wesley disse di coloro che trascurarono di servirsi della Legge di Dio nell’evangelizzazione: “Tutto ciò è la conseguenza diretta della più profonda ignoranza della natura, delle caratteristiche e

dello scopo della Legge e dimostra che coloro i quali operano in tal modo, o non conoscono Cristo, oppure sono estranei alla fede vivente, o non sono che dei bambini in Cristo, e quindi non qualificati nella Parola della giustizia.”

Martin Lutero, nel suo commentario ai Galati, il libro che tratta della libertà dalle leggi di Dio, parlò di una setta che era sorta ai suoi giorni e che aveva una dottrina satanica. Ascoltate di che dottrina si trattava: “Satana, il dio di ogni discordia, fa sorgere ogni giorno nuove sette. E tra le altre, come in precedenza non avrei mai previsto o sospettato, ultimamente ha fatto sorgere una setta che insegna che gli uomini non dovrebbero essere terrorizzati dalla legge, ma esortati con delicatezza dalla predicazione della grazia di Cristo.”

Lutero diceva che si trattava di una nuova setta che era sorta, di una sottigliezza satanica che non avrebbe mai pensato potesse arrivare. Era inorridito al pensiero che gli uomini non si sarebbero serviti della Legge, ma che invece avrebbero esortato delicatamente a venire a Cristo, predicando solo la grazia; il che è la perfetta sintesi dei metodi dell’evangelismo moderno.

Charles Spurgeon disse: “Non accetteranno mai la grazia finché non avranno tremato di fronte a una giusta e santa Legge.” George Whitfield disse: “Questa è la ragione per cui abbiamo così tanti convertiti che assomigliano a funghi.” Cioè che spuntano in una notte e subito scompaiono perché il loro terreno pietroso non viene dissodato. Non hanno ricevuto la condanna della Legge; sono “uditori-terreno pietroso” o “false conversioni.”

Ora con questi pensieri, tanto per semplificare, guardiamo a Romani 7:4: “Così, fratelli miei, anche voi siete stati messi a morte quanto alla legge mediante il corpo di Cristo, per appartenere a un altro, cioè a colui che è risuscitato dai morti, affinché portiamo frutto a Dio.”

Nel libro “Il segreto meglio custodito dell’Inferno” viene fatto l’esempio di un giovane che attraversò una piccola città americana guidando un’auto alla pericolosa velocità di 120 miglia orarie. Costui era ubriaco, ma non c’era alcuna legge per regolamentare la velocità. Cosicché, il consiglio comunale si riunì e promulgò una legge che stabiliva in 60 miglia orarie la velocità massima da tenere, fissando in 100 dollari per ogni miglio orario oltre il limite di velocità la multa da comminare ai trasgressori. Il folle automobilista tornò a compiere il reato e venne arrestato dalle forze dell’ordine. Venne portato di fronte al giudice, che era suo padre, l’unico giudice della città. Fu dichiarato colpevole, ma non aveva denaro, nessuna difesa e non era in grado di racimolare i soldi per pagare la multa di 6000 dollari; perciò venne sbattuto in prigione. Mentre si trovava lì dentro, arrivò suo padre che aprì la porta e disse a suo figlio di avere venduto tutti i suoi beni per raccogliere i 6000 dollari e pagare lui stesso la multa. In questo modo, gli disse, era libero di andarsene.

Ora, dopo una tale manifestazione d’amore, un tale sacrificio da parte del padre, quale sarà l’atteggiamento del figlio verso la legge? Prima di tutto, la legge è stata soddisfatta. Appena pagata

la multa, lui è stato libero di andarsene perché il giudice ha potuto dire: “Sei libero.” La legge non aveva più alcuna pretesa verso di lui, a motivo del sacrificio e del pagamento del padre. La legge era stata soddisfatta.

Ma qual è stata la reazione del ragazzo nei confronti del padre? Qual è stato il suo atteggiamento? Fu pieno di gratitudine per quel sacrificio e di commozione per il fatto che suo padre avesse fatto una cosa simile per lui nonostante la sua trasgressione. E adesso vive onorando il padre, desiderando di fare la volontà del padre.

Ascoltate qual è l'atteggiamento di un credente verso la Legge. Romani 7:4 ancora una volta: “Così, fratelli miei, anche voi siete stati messi a morte quanto alla Legge mediante il corpo di Cristo.” Ci fu il sacrificio del padre, per il quale la Legge di Dio fu soddisfatta: “Cristo ci ha redenti dalla maledizione della legge diventando maledizione per noi.” “Voi siete stati messi a morte quanto alla Legge mediante il corpo di Cristo.” La Legge non esige nulla dal credente: “Non c'è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, che non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito.” “...per appartenere a un altro, cioè a colui che è risuscitato dai morti, affinché portiamo frutto a Dio.”

Perciò il vero credente porta il frutto di un nuovo stile di vita, gradito all'Onnipotente Dio. Se siamo radicati e fondati in Cristo, ciò dovrebbe essere evidente. Gesù disse: “Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto.” Colossesi 1, a proposito del vangelo, dice che porta frutto nel credente.

Bene. Ma cosa intende, precisamente, la Bibbia quando parla di frutto? Dunque, innanzitutto, il frutto del pentimento (Matteo 3:8). Zaccheo ebbe “più che lacrime.” Infatti disse: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo.” Conosceva la Legge di Dio ed era un pio ebreo, e questa lo aveva portato a Cristo. Era stata l'insegnante che lo aveva portato a Cristo come pio ebreo che conosceva la Legge di Dio. O dovrei dire “un ebreo che era stato reso umile dalla Legge”. Aveva detto: “Ecco, Signore ... se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo”, il che era ciò che la Legge richiedeva.

Ricordo di avere letto in un giornale, qualche anno fa, di una storia accaduta in un negozio. Un lunedì mattina avevano trovato fuori dalla porta un sacchetto di carta marrone; lo aprirono e ci trovarono un paio di pantaloni con un biglietto su cui era scritto: “Li ho rubati dal vostro negozio venerdì, domenica sono diventato un Cristiano, restituisco i pantaloni di lunedì. Vi chiedo scusa.” Questo è il frutto del pentimento.

In secondo luogo, il frutto delle opere buone. John Wesley disse, rifacendosi a Colossesi 1:10: “Fai tutto il bene che puoi, con ogni mezzo che puoi, in tutti i modi che puoi, in tutti i posti che puoi, in tutti i momenti che puoi, a tutte le persone che puoi, per tutto il tempo che puoi.”

Ora, se c'era qualcuno zelante per l'evangelizzazione, questo era John Wesley; aveva uno zelo che aveva messo sottosopra l'intera Gran Bretagna. Aveva detto: "fai tutto il bene che puoi" perché aveva visto nelle Scritture che le opere buone sono un valido strumento nell'evangelizzazione.

Le chiese moderne, a causa di ciò che è successo ad alcune zelanti organizzazioni cristiane che nel corso degli anni si sono date ad opere sociali, avendo notato che queste si sono, in un certo senso, sbilanciate, si sono allontanate dalle opere buone. Eppure, la Bibbia afferma nella lettera a Tito: "... quelli che hanno creduto in Dio abbiano cura di dedicarsi a opere buone...". Gesù stesso disse: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli."

All'inizio del mio cammino cristiano ero... potevo essere considerato, dal mondo, un fanatico. Cioè, davvero fanatico, e non sono affatto cambiato. Per anni ho confezionato giacche in pelle e soprabiti in pelle scamosciata su misura. In 10 anni ho fatto circa 1500 capi, seguendo le orme di mio padre. Sapete chi è stato il primo a confezionare una giacca in pelle? Ce lo dice la Genesi. La fece Dio ... coprendo Adamo ed Eva con pelle di animali. Non certo roba da uomini delle caverne; ben rifinita, con bottoni ricoperti, roba di classe. Quando Dio fa qualcosa, la fa come si deve.

C'era davvero questo episodio in un opuscolo che avevo, e che diceva: "Dio fu il primo a uccidere un animale e a vestire l'uomo con la sua pelle". Come dicevo, seguivo le orme di mio Padre, e fui guidato a Lui per mezzo della copertura che Dio offre tramite Cristo.

Il mio negozio aveva una finestra di circa 3 metri e mezzo per 2 e mezzo che lasciava entrare la luce naturale. Un seguace di Hare Krishna aveva sperimentato una radicale salvezza. A proposito di cosa lo avesse portato a Cristo, gli chiesi: "È stata la predicazione, o che cosa?" Mi rispose: "È stata una stretta di mano." Sentendosi stringere la mano da parte di un cristiano aveva avvertito una vera autenticità e aveva riflettuto un po' sulle affermazioni del vangelo; poi aveva dato la sua vita a Cristo e nel giro di mezz'ora stava mangiando una bella bistecca fiorentina. Cioè: veramente liberato.

Gli domandai: "Ron, cosa fai per vivere?" Mi rispose: "Realizzo insegne pubblicitarie." "Davvero?" Allora gli commissionai un cartello di 3 metri per 2 su cui scrivere come un'insegna il brano di Giovanni 3:1-16. Misi poi il cartello nella mia vetrina. Per quel povero ragazzo si trattò di un lavoro incredibilmente lungo. Mi diceva che notte dopo notte si dedicava al cartello, ma una notte si sentì molto scoraggiato, perché ci voleva circa mezz'ora per scrivere bene ogni lettera. Si allontanò un po' dal cartello, preso dallo scoraggiamento, e mentre lo guardava da una certa distanza si ritrovò a leggere le parole "... nessuno può fare questi segni che tu fai, se Dio non è con lui..." (qui c'è un gioco di parole in inglese, poiché sia *cartello* che *miracolo*, *segno* si traducono *sign* – NdT), venendo così incoraggiato grandemente dal Signore.

Ad ogni modo, misi questo cartello in vetrina, mentre sulla porta c'era scritto: "Ecco, io sto alla

porta e busso”; un bel po’ di Scritture. Avevo l’entrata in comune con quella di un barbiere. Un giorno questi mi fece andare da lui per parlarmi e mi disse: “Ray, devo dirti una cosa. I miei clienti entrano nel negozio, si siedono sulla poltrona, poi si voltano da questa parte e, con grande disgusto e disprezzo, dicono: ‘È un bel fanatico, quello della porta accanto’. E non riescono a dire altro: sono consumati dalla nausea”.

Ma continuò: “Qualche mese fa, quando hai fatto uscire il libro intitolato ‘I miei amici stanno morendo’ e ti eri impegnando nell’opera di prevenzione della droga, le stesse persone entravano in negozio, si sedevano per tagliarsi i capelli e dicevano: ‘Bel lavoro sta facendo, il giovanotto della porta accanto.’”

Tutto quello che stava accadendo era il frutto descritto in 1 Pietro 2:15. Sentite: “Perché questa è la volontà di Dio: che, facendo il bene, turiate la bocca all’ignoranza degli uomini stolti.” “Perché questa è la volontà di Dio: che, facendo il *bene*, turiate la bocca all’ignoranza degli uomini stolti.” Se sei un cristiano che abbonda in opere buone, la gente dirà: “Io non credo in ciò che lui crede; ma, ragazzi, si vede proprio che è sincero.” Li ridurrai al silenzio, gli tapperai la bocca con le tue buone opere.

Alcuni anni fa l’ho potuto riscontrare. Ero pastore assistente di una chiesa locale e proposi: “Metiamoci a fare delle opere buone.” Così andai in un negozio dove vendevano ortaggi e dissi: “Vorrei distribuire cento buste di ortaggi nei dintorni della nostra chiesa. Potete aiutarci?” Mi risposero: “Certo! Se ci lasciate mettere il nostro nome sulle buste ve ne daremo un bel po’. Diciamo, il doppio.” Ciò che fecero, quindi, fu di darci una busta alta circa un metro piena di carote, cavoli di ogni tipo, granturco, ogni genere di ortaggi, e ci misero sopra il loro nome.

Quindi caricammo tutto su un furgone, e su ogni busta mettemmo una lettera che diceva qualcosa del tipo: “Caro amico...” Non diceva: “Saluti nel meraviglioso nome di Gesù”, non c’era scritto nulla di cristiano. “Caro amico o vicino, ci preoccupiamo di te e vogliamo aver cura di te; siamo una chiesa della tua zona. Se possiamo aiutarti a tagliare l’erba, potare le siepi, se c’è qualcosa che possiamo fare per aiutarti, per favore, chiamaci. Siamo a tua disposizione. Cordiali saluti.” Seguiva la firma. La attaccammo sulle buste che poi mettemmo davanti alla porta di cento case. Dissi ai fratelli che le distribuivano: “Non bussate alla porta, non fate conversazioni, fate in modo che nessuno pensi che volete mettere piede in casa loro.”

Ci fu una reazione incredibile. La gente ci fermava per strada e scoppiava a piangere. Una donna scoppiò in lacrime per la gratitudine. Un’altra donna disse: “Vivo in questa zona da 60 anni, ed è la prima volta che la chiesa locale ha fatto qualcosa per me.” Un altro disse: “Sono un ateo, ma voglio augurare tutto il bene possibile alla vostra comunità.”

E poi, un altro ragazzo: la sua fidanzata gli aveva detto di avere dato la sua vita al Signore. Lui, per la rabbia, essendo un ateo dichiarato, aveva tirato un pugno contro il muro perché in quegli ortaggi

aveva visto un evidente segno dell'amore di Dio, e questa cosa lo aveva fatto andare in tilt. Fu una cosa veramente potente. Una donna, come ho già detto, mi disse: "Non riesco a credere che quegli ortaggi fossero per me." Due dollari: tanto costava quella busta di ortaggi. Due dollari. "Perché questa è la volontà di Dio: che, facendo il bene, turiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti." "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli." Il frutto delle opere buone.

Terzo: il frutto del ringraziamento (Ebrei 13:15). Cioè, se siete veramente salvati, nel vostro cuore dev'esserci un grido: "Grazie siano rese a Dio per l'ineffabile dono." Se non c'è il frutto del ringraziamento, se nella vostra anima non c'è un'ardente gratitudine, potreste non essere salvati.

Quarto: il frutto dello Spirito (Galati 5:22). Dovrebbe essere evidente in: "amore, gioia, pace, pazienza, bontà, gentilezza, fede, mansuetudine e temperanza."

Quinto: il frutto della giustizia (Filippesi 1:11). Dev'esserci il frutto di ciò che è giusto, il frutto della giustizia nel vostro stile di vita. Ricordate Matteo 3:10, che dice: "...ogni albero dunque che non fa buon frutto, viene tagliato e gettato nel fuoco." Quindi come cristiani, nel nostro sforzo evangelistico, dobbiamo fare di tutto non per far prendere una decisione, non per aggiungere membri alla chiesa o al gruppo giovanile, ma per produrre conversioni a Cristo che portino frutto, perché: "ogni albero che non fa buon frutto, viene tagliato e gettato nel fuoco."

Adesso andremo a dare un'occhiata a Matteo 4:3, per comprendere meglio cosa ostacola e cosa produce un frutto genuino. Marco 4, volevo dire; Marco 4:3.

Ora, quando nella Bibbia troviamo la parola "ecco" è come se venisse suonata una tromba, per dire: "questo è importante." Lo stesso era quando Gesù diceva parole come "ascoltate". Nel versetto 3 di Marco 4, Gesù usa entrambe le parole. Doppio squillo di tromba, quindi: questo è estremamente importante.

"Egli disse: «Ascoltate: ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; e gli uccelli vennero e lo mangiarono. Un'altra cadde in un suolo roccioso dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo; ma quando il sole si levò, fu bruciata; e, non avendo radice, inaridì. Un'altra cadde fra le spine; le spine crebbero e la soffocarono, ed essa non fece frutto. Altre parti caddero nella buona terra; portarono frutto, che venne su e crebbe, e giunsero a dare il trenta, il sessanta e il cento per uno.» Poi disse: «Chi ha orecchi per udire oda.»

Quando egli fu solo, quelli che gli stavano intorno con i dodici lo interrogarono sulle parabole. Egli disse loro: «A voi è dato di conoscere il mistero del regno di Dio; ma a quelli che sono di fuori, tutto viene esposto in parabole, affinché: "Vedendo, vedano sì, ma non discernano; udendo, odano sì, ma non comprendano; affinché non si convertano, e i peccati non siano loro perdonati."»

Poi disse loro: «Non capite questa parabola? Come comprenderete tutte le altre parabole? Il seminatore semina la parola. Quelli che sono lungo la strada sono coloro nei quali è seminata la parola; e quando l'hanno udita, subito viene Satana e porta via la parola seminata in loro. E così quelli che ricevono il seme in luoghi rocciosi sono coloro che, quando odono la parola, la ricevono subito con gioia; ma non hanno in sé radice e sono di corta durata; poi, quando vengono tribolazione e persecuzione a causa della parola, sono subito sviati. E altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine; cioè coloro che hanno udito la parola; poi gli impegni mondani, l'inganno delle ricchezze, l'avidità delle altre cose, penetrati in loro, soffocano la parola, che così riesce infruttuosa. Quelli poi che hanno ricevuto il seme in buona terra sono coloro che odono la parola e l'accolgono e fruttano il trenta, il sessanta e il cento per uno.»»

Versetto 13: credo che sia uno dei versetti chiave dell'intera Bibbia. Gesù disse loro: “Non capite questa parabola? Come comprenderete tutte le *altre* parabole?” In altre parole, la parabola del seminatore è la chiave per svelare il mistero di tutte le altre parabole. Quando tu ed io afferriamo il concetto che la parabola del seminatore ha a che fare con le vere conversioni e con le false, l'uditore-terreno roccioso, l'uditore-terreno spinoso, l'uditore-buon terreno, di cui due sono falsi e uno è genuino, è allora che cominciamo a comprendere le altre parabole, e che ci sono conversioni vere e conversioni false. Il pesce buono e quello cattivo, il vero e il falso. Le vergini stolte, il falso, le vergini avvedute, il vero. L'uomo che costruì la sua casa sulla roccia, il vero convertito; l'uomo che costruì la sua casa sulla sabbia, il falso convertito.

Vedete, io ero abituato a pensare che l'uomo stolto che aveva costruito la sua casa sulla sabbia fosse il non credente. No: leggete cosa disse Gesù: “E chiunque ascolta queste mie parole e *non le mette in pratica* sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.” Gli empì non ascoltano le parole di Gesù. Molti di loro conoscono il “non giudicate affinché non siate giudicati”, nonché la regola d'oro: “Fai agli altri quello che vorresti facessero a te.” E non le comprendono entrambe: sono contorti!

Ma la chiesa è piena di persone che *ascoltano* le parole di Gesù e non le mettono in pratica. Non evangelizzano, benché Gesù avesse detto: “voi siete i miei testimoni”, “fate sì che la vostra luce splenda davanti agli uomini”, “andate per il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura”. Non lo fanno! Sono come l'uomo che ha costruito la sua casa sulla sabbia.

Ora, armonizzando il vangelo e la parabola del seminatore che troviamo anche in Luca 8 e Matteo 13, andremo a scoprire le sei caratteristiche di una falsa conversione, l'uditore-terreno roccioso.

Prima di tutto, con dei falsi convertiti, secondo Marco 4:5, ci sono risultati immediati: non soppesano le implicazioni. Il vangelo che hanno ascoltato non era quello che viene preceduto dalla Legge. Non sono stati fatti tremare davanti al trono di un Dio santo, ma gli è stato invece detto che avevano bisogno di avere una assicurazione di stare andando in cielo. Pensano così di stare già

andando in paradiso. La maggior parte della gente lo pensa. Perché? Si danno da fare a stabilire la loro propria giustizia, rimanendo ignoranti della giustizia che proviene da Dio.

Il 62% degli americani credono in un inferno letterale, ma non credono che ci stiano andando; pensano di essere abbastanza giusti. La natura umana è così: “Molta gente vanta la propria bontà”, “C'è una via che all'uomo sembra diritta, ma finisce con il condurre alla morte”. Il vangelo odierno dice: “Hai bisogno di avere la certezza che stai andando in paradiso. Non andrai all'inferno. Hai bisogno di venire a dare la tua vita a Cristo. Devi avere fede in Gesù.” E poi predicano Cristo crocifisso.

Cosicché il peccatore pensa di meritare comunque il Paradiso; dà la sua vita a Gesù e viene rassicurato del fatto che andrà in Paradiso. Ma non ha avuto alcuna comprensione del peccato, poiché Paolo disse “... io non avrei conosciuto il peccato se non per mezzo della legge.” 1 Giovanni 3:4 afferma: “...il peccato è la violazione della legge.” Gli viene data la certezza di essere salvato, viene seguito, entra a far parte di una chiesa, trova nuovi amici, un nuovo modo di vivere, tiene sotto controllo il suo problema di alcolismo, lo affronta e le cose vanno a meraviglia.

Ma non c'è ancora alcun pentimento e, quando non c'è il discernimento del peccato, non c'è quella pia tristezza che produce pentimento. Gesù disse: “...se non vi ravvedete, perirete ...”. Le chiese sono piene di persone che hanno la certezza della salvezza, ma non quella che proviene dallo Spirito Santo. Costoro non soppesano le implicazioni. È facile ottenere da loro una decisione, perché gli viene messa davanti l'esca della vita eterna.

In secondo luogo, manca l'umidità (Luca 8:6). Non c'è sete di Dio, del Dio vivente.

Terzo: non hanno radice in sé (Matteo 13:6). Non c'è profondità di carattere pio.

Quarto: hanno ricevuto la Parola allegramente. Di nuovo, non c'è alcuna pia tristezza perché non sono stati messi di fronte alla Legge affinché vedessero se stessi in verità. La Legge di Dio è come uno specchio, e quando non ci sono specchi, puoi andartene in giro per tutto il giorno, ma se non c'è qualcuno che ti dica che hai la faccia sporca, non te ne renderai conto.

Ogni giorno ognuno di noi si guarda allo specchio per vedere il proprio stato. Ci si alza al mattino e ci si mette davanti allo specchio per vedere che danni sono stati fatti durante la notte. Insomma, non c'è prova più chiara che siamo una creazione decaduta del guardarsi allo specchio di prima mattina appena svegli. Diamine, si va a riposare dopo una dura giornata. La mattina si dovrebbe essere riposati. E, invece, gli occhi sono gonfi così, e diciamo: “Ugh... oh..”

Non guardano nella perfetta Legge di libertà per vedersi in verità. La Legge di Dio è come uno specchio. E dunque non vanno a lavarsi nel lavacro del sangue di Cristo, perché non vedono se stessi nel disperato bisogno del perdono di Dio. Paolo disse: “... affinché, per mezzo del

comandamento, il peccato diventasse estremamente peccante.” E così ricevono la Parola allegramente (Marco 4:16).

Quinto: hanno ricevuto la Parola con gioia. Il loro riso non è cambiato in cordoglio, e la loro gioia non è cambiata in pianto (Matteo 13:20).

Sesto: per un po' di tempo credono (Luca 8:13). C'è un'esperienza di conversione genuinamente falsa. Per un po' credono.

Ora guardiamo sullo schermo la fotografia, in cui si vedono due piante. Quella sulla sinistra è forte e sembra in ottima salute. La pianta sulla destra è molto più piccola e, dovendo decidere di fare spazio nel vostro giardino, perché comincia a scarseggiare, molti di noi probabilmente farebbero questa valutazione: “La piccola va tolta perché la grande sta venendo su bene.”

Ma guardiamo adesso la seconda foto. Vediamo che è spuntato il sole e la nostra pianta, quella bella, forte, piena di salute, comincia ad appassire, mentre invece la pianta piccola sembra dire: “Sto abbastanza bene, grazie.” E passiamo alla terza immagine, a ciò che non potevamo vedere, e comprendiamo la ragione per cui la pianta grande stava appassendo mentre quella piccola stava crescendo rigogliosamente: il suolo al di sotto della pianta grande ha uno strato roccioso. La pianta non poteva mettere radici profonde poiché c'era una mancanza di terreno, c'era soltanto roccia. La pianta piccola era tale perché stava facendo scendere le sue radici in profondità nel terreno sottostante alla ricerca di acqua.

Capite, adesso, che è stata la luce del sole a rivelare ciò che voi ed io non riuscivamo a vedere, ossia la condizione del terreno su cui stanno le piante? Lo capite? È stata la luce del sole lo strumento che ha rivelato quello che voi ed io non riuscivamo a vedere: la condizione del terreno in cui affondano le radici delle piante.

Nello spirituale, la pianta rappresenta la vita rigenerata di un credente professante; il terreno rappresenta la condizione del tuo cuore; la luce del sole è la tribolazione, la tentazione e la persecuzione. Matteo 13:21: la tribolazione; Luca 8:13: la tentazione; e la persecuzione in Marco 4:17. Proprio come in natura è la luce del sole a rivelare com'è il terreno in cui sta crescendo la pianta, ciò che avviene laddove noi non possiamo vedere, nello spirituale quello che rivela ciò che voi ed io non possiamo vedere nella vita dei credenti professanti sono la tribolazione, la tentazione e la persecuzione.

Se state cercando di far crescere rigogliosa una pianta in casa vostra, la cosa peggiore che potete fare è ripararla dalla luce del sole. Dunque: avete speso 15 dollari per una bellissima pianta da interno e pensate: “Caspita, questa pianta mi è costata un po' di soldi, perciò voglio prendermene cura per bene. La metto in un armadio.” Un bell'armadio caldo e... buio. No, sarebbe la cosa peggiore che potreste fare: non si deve riparare una pianta dalla luce del sole. Se è piantata in un

buon terreno, se ha spazio a sufficienza e non le viene fatta mancare l'acqua, lo sapete bene che la luce del sole la farà crescere rigogliosa. Non la farà morire.

Allo stesso modo, la cosa peggiore che si possa fare con un nuovo credente è ripararlo dalla "luce del sole" della tribolazione, della tentazione e della persecuzione. È la cosa peggiore che possiate fare. Quando diciamo: "Bene, il tal dei tali ha da poco dato il suo cuore a Gesù mentre era in prigione; uscirà martedì, perciò andiamo a prenderlo in modo da tenerlo lontano dalla tentazione e dai suoi vecchi amici. E quando sarà nella prova facciamo in modo di avere cura di lui." No, sarebbe la cosa peggiore da fare. Se ha avuto una conversione genuina, crescerà; se invece la sua è stata una falsa conversione, avvizzirà e morirà.

Tanti anni fa, quando in Russia si perseguitavano i cristiani, sentii raccontare di una riunione di preghiera di un nutrito gruppo di cristiani professanti durante la quale, all'improvviso, due guardie russe, armate di tutto punto, spalancarono le porte del locale, dicendo ai presenti: "Uscite da questo posto se non volete morire per la vostra fede!" Metà di quei cristiani "professanti" si alzarono e scapparono via di corsa. Poi, le guardie abbassarono le armi, chiusero le porte, si tolsero il cappello, si misero a sedere e dissero: "Gloria al Signore, abbiamo separato i capri dalle pecore prima di correre il rischio di avere comunione con voi."

Normalmente Dio non usa il metodo di quelle guardie russe; usa il metodo "apriti, terra, e inghiottili." Sapete, se sulla chiesa venisse una pesante persecuzione, questa avrebbe l'effetto di sgombrare la chiesa da coloro che mormorano e si lamentano. Ma anche di coloro che causano divisioni e di coloro che contristano lo Spirito. Ma ancor più, e credo che questo sia ancora più importante, se sulla chiesa venisse una forte persecuzione, mostrerebbe l'errore della propria via all'uditore-terreno roccioso.

Potete immaginare la tragedia di portare qualcuno a Cristo, almeno così pensate, senza metterlo di fronte alla Legge prima della grazia. Non gli date la conoscenza del peccato e non gli mostrate che ha violato la Legge di un Dio santo, che ha peccato e il peccato è la trasgressione della Legge. Gli dite soltanto: "Ehi, tu hai un vuoto a forma di Dio nella tua vita. Gesù può darti una vera pace, amore e realizzazione, devi solo dargli il tuo cuore e Lui ti aiuterà in tutti i tuoi problemi, sarà con te in tutte le tue prove e avrai la certezza di andare in paradiso." E lo guidate in una sincera preghiera.

Ma c'è qualcosa che manca in questo "credente": non ha zelo per i perduti, è estraneo alla santità, non ha fame della Parola, non c'è profondità nella sua vita di preghiera. Ma voi ritenete sia un vostro compito, essendo stati voi ad averlo guidato a Cristo, portarlo nella comunità, assicurarvi che legga la Bibbia, pregare con lui, eccetera. Questo, vedete, è il vostro lavoro; lo state curando.

E, in effetti, lo sosterrate fino al giorno del Giudizio, quando la luce dell'occhio di un onnisciente Dio gli rivelerà l'ipocrita che è. Di chi sarà stata la colpa, se lo sosterrate fino al giorno del

Giudizio? Non sarebbe stato meglio lasciarlo cadere? Non tenerlo al riparo dalla luce del sole, ma farlo esporre ad essa perché fosse rivelata la condizione del terreno sul quale stava crescendo. Se è genuinamente convertito, crescerà; se non lo è, appassirà e morirà.

Per anni ho speso le mie energie per dei cristiani professanti, persone che avevano dato il loro cuore a Gesù. A coloro che dimostravano di essere uditori-terreno roccioso, chiedevo: “Stai leggendo la Parola?” e loro mi rispondevano: “Veramente, non ho tempo; leggo la guida TV e ho molte altre cose da fare.” “Allora, ci sarai in chiesa?” “Senti, domenica ho un torneo di golf e non potrò venirci. Domenica prossima dovrò andare a nuotare.” Eh no, ragazzi, oggi li lascio perdere. Se non ascoltano né il primo né il secondo avvertimento, gli dico solo: “Va be’, lasciamo perdere” e concentro le mie energie sugli inconvertiti.

La Bibbia afferma: “...desiderate il puro latte spirituale, ...se davvero avete gustato che il Signore è buono.” Un agnello in salute ha un salutare appetito: non dovete forzarlo a nutrirsi. Chi è salvato radicalmente desidera il puro latte spirituale e si disciplinerà da sé. La prima cosa che seppi di dover fare, quando diventai cristiano, fu di procurarmi una Bibbia e leggere cosa Dio voleva che facessi.

E amai i fratelli. Compresi che ero passato dalla morte alla vita perché amavo i fratelli. Quando lessi nella Scrittura: “...non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare...”, pensai: “Ho capito, vado in chiesa.” Il surf può accomodarsi al secondo posto.

Se un nuovo convertito addirittura *guarda* indietro, Gesù dice che non è adatto per il regno di Dio. Luca 9:62: “Nessuno che abbia messo la mano all'aratro e poi volga lo sguardo indietro, è adatto per il regno di Dio.” La parola “adatto” nell’originale greco è “euthetos”, che significa “pronto per l’uso”.

Ditemi un po’: se prendete un buon seme, di qualità, e lo spargete su un terreno roccioso, porterà frutto? Mm mm. Non può. Ora, se foste un agricoltore che sa cosa si deve fare, o se semplicemente avete del sale in zucca, direte: “Devo arare il terreno e dissodarlo, così quando vi spargerò del buon seme porterà buon frutto.” Agricoltura spicciola.

Dio dice che il terreno del cuore dell’uomo è simile a roccia. È scritto in Ezechiele 11: “...toglierò dal loro corpo il cuore di pietra e metterò in loro un cuore di carne...” Potete prendere il seme del puro Evangelo per seminarlo nel cuore non rigenerato e non porterà alcun frutto: non può farlo. Ciò che dobbiamo fare è rivoltare il terreno del cuore dell’uomo con l’aratro della Legge di Dio e portare alla luce le pietre del peccato, rimuovendole attraverso il pentimento. Solo allora potrà ricevere la Parola piantata fermamente, che è in grado di salvare la sua anima.

Sapete, molti grandi evangelisti, uomini e donne che ammiro e rispetto moltissimo, non si sono veramente allarmati nel vedere una percentuale dell’80% di abbandoni tra i loro convertiti.

Ma non credo che la parabola del seminatore sia stata data come consolazione a fronte di risultati evangelistici deludenti. Ci sono state date delle chiavi di lettura. Se vi studiate l'ascoltatore raffigurato dal buon terreno, vedrete che ascolta e comprende, poi porta molto frutto perché ha ricevuto il seme nel suo cuore buono e onesto. Ha dunque un cuore buono e onesto, e ha la capacità di comprendere.

Oh, quello che succede è questo: nell'odierna società secolare c'è chi ha un cuore buono e sincero, e che è in grado di capire, e sono quelli che riceveranno il seme dell'Evangelo. Questo però non è biblico. In Romani 3 è detto: "Non c'è nessuno che capisca...". Quanti capiscono? Nessuno. È scritto "Non c'è nessun giusto, neppure uno...", il cuore dell'uomo è "...insanabilmente maligno, ingannevole più d'ogni altra cosa."

Quindi, le virtù della comprensione e della bontà devono provenire dal di fuori del cuore, non dal di dentro, perché non è il cuore dell'uomo ad avere comprensione e bontà. Che cosa produce la comprensione? È l'insegnante. La Legge è il nostro insegnante che ci porta a Cristo. E la funzione dell'insegnante è questa: portare conoscenza. "Tramite la Legge si ha la conoscenza del peccato." Dio disse: "Il mio popolo viene distrutto a causa della mancanza di conoscenza della mia Legge." (Osea 4:6)

Questo fa la Legge: porta la luce della conoscenza. Il Comandamento è una lampada, la Legge è la luce. E quando una persona viene scandagliata dalla Legge di Dio, capisce che ha peccato contro di Lui, che Dio richiede verità nel proprio interiore e considera la concupiscenza al pari dell'adulterio e l'odio alla stregua dell'assassinio; che se tu prendi anche solo una cosa che appartiene a qualcun altro, qualunque valore abbia, sei un ladro e non erediterai il Regno di Dio; e se racconti una frottola o dici una bugia bianca stai rendendo falsa testimonianza, e tutti i bugiardi avranno la loro parte nello Stagno del Fuoco, dove saranno i trasgressori della Legge di Dio, gli operatori d'iniquità.

Gesù disse: "Molti mi diranno in quel giorno: 'Signore, Signore'." E Lui dirà: "Allontanatevi da me, operatori d'iniquità. Io non vi ho mai conosciuti." Quando chi ascolta comprende di avere peccato contro Dio, quando il terreno del suo cuore è stato rivoltato dalla Legge e le pietre del peccato portate alla luce, può allora rimuoverle attraverso il pentimento ed è in grado di ricevere il seme che può salvare la sua anima, divenendo l'ascoltatore raffigurato dal terreno fertile.

La sostanza di ciò che sto dicendo, quindi, è che Dio ha messo nelle mani della chiesa delle armi che non sono carnali, ma potenti in Dio per abbattere le fortezze e, con l'aiuto dello Spirito Santo, tu ed io possiamo determinare in che terreno cadrà il seme, adoperando la legge di Dio come una vanga per rivoltare il terreno di un cuore non rigenerato.

Ricordatevi delle parole di George Whitfield: "Questo è il motivo per cui abbiamo tanti convertiti che assomigliano a funghi." Perché il loro terreno roccioso non è arato; non hanno la convinzione della Legge, sono uditori dal cuore duro.

Una volta un mio amico venne da me e mi disse: “Ray, c’è qualcosa che non va nella mia vita di credente.” E continuò: “Non so, ma mi manca quello zelo che vedo invece in voi.” Io gli dissi: “Dimmi, Richard, hai amore, gioia, pace, pazienza, bontà, gentilezza, fede, mansuetudine e sobrietà?”. Mi disse: “Be’, no, mi mancano otto di questi frutti.” Ne aveva soltanto uno. Al che gli dissi: “Allora, Richard, sulla base di quanto hai appena ammesso, non vedo ragioni per cui tu possa definirti cristiano.”

Be’, in effetti, in quel particolare momento, aveva un altro frutto dello Spirito, perché dovette esercitare quello dell’autocontrollo: tempo dopo mi disse, infatti, che avrebbe voluto sistemarmi la faccia. Ma non lo fece. Andò a casa ed esaminò se stesso per vedere se era nella fede; concluse che non lo era e si pentì davanti all’Onnipotente Dio. In tre mesi diventò un tale portatore di frutto che la nostra chiesa gli diede l’incarico di gestire il bar del nostro ministero evangelistico.

Questo è il motivo per cui la Bibbia dice di esaminare se stessi e vedere se si è nella fede. Colossesi 4:5 dice: “Comportatevi con saggezza verso quelli di fuori, recuperando il tempo.” Ero abituato a pensare: “Quelli che sono di fuori sono gli inconvertiti, la società secolare.” No, un uditori dal cuore duro, un falso convertito può essere dentro la vostra chiesa, nel vostro gruppo giovani, ma fuori dal corpo di Cristo.

La Bibbia dice: “Comportatevi con saggezza verso quelli di fuori, recuperando il tempo.” Se qualcuno ruba il tuo tempo, è un falso convertito. Vuole consulenza, vuole consulenza, vuole consulenza. Viene sempre perché ha problemi, problemi, problemi. Ho speso molte ore dando consulenza a persone che non ne avevano bisogno, ma che avevano bisogno di pentimento.

Vi ricordate della pianta grande? Di cosa aveva bisogno? “Fertilizzante! Ha bisogno di più fertilizzante. Mettici del fertilizzante fino alla cima della pianta, la rinforzerà.” Mm mm. Se avete un falso convertito e dite: “Gli staremo dietro. Continueremo a sostenerlo e ad aiutarlo. C’è bisogno di maggior sostegno.” No, non è questo il problema. Non ha bisogno di fertilizzante; il problema è il terreno, la condizione del suo cuore: ha bisogno di pentimento.

Stargli dietro non è biblico, non lo è. Controllate pure: nella Scrittura non troverete niente al riguardo. Troverete che si deve nutrirlo, allevarlo, disciplinarlo, ma non troverete che si debbano seguire i nuovi convertiti. David Wilkerson, dopo avere ascoltato il messaggio del Segreto Meglio Custodito dell’Inferno da un’audiocassetta mentre era in macchina, la prima cosa che mi disse, chiamandomi dal telefono della sua auto, fu: “Credevo di essere l’unico a non credere nella necessità di seguire i nuovi convertiti.” Non è biblico.

Questo seguire non è nient’altro che una triste testimonianza della fiducia che l’evangelismo moderno ha sia nel suo messaggio che nella potenza protettiva di Dio. Se è Lui l’autore della loro fede, Lui altrettanto ne sarà il compitore. “Dio può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui

si avvicinano a Dio. Può preservarli dalle cadute e farli comparire irreprensibili e con gioia davanti alla presenza della sua gloria.” Se Dio li ha salvati, Dio li preserverà. L’ eunuco etiope fu lasciato andare e non venne seguito. Perché?

Perché se uno è genuino, durerà; se invece è falso avvizzirà e morirà. E l’uditore-terreno roccioso non ha bisogno di essere seguito. Per seguire non intendo solo il fatto di accertarsi che uno stia leggendo la Bibbia: mi riferisco a quando avete il compito di seguire qualcuno che abbia dato il suo cuore a Gesù durante una campagna evangelistica o in chiesa. La settimana dopo andate dove abita, bussate alla porta e dite: “Scusa, ma adesso dovresti stabilire una vera comunione coi fratelli. Potresti aprire la porta? Vedo che ti stai nascondendo sotto il letto.”

Insomma, è il lavoro più demoralizzante che ci sia al mondo il seguire le moderne decisioni per Gesù. Sono sempre fuori quando li chiami al telefono. Non hanno bisogno di fertilizzante, ma di terreno fertile.

Parecchi anni fa avevo un pastore, un pastore anziano – io ero nel gruppo di assistenti di una grande chiesa – che era il pastore più devoto che possiate immaginare. Un uomo veramente pio. Ora vorrei parlarvi di... quanto pesava e di quanto era alto per un valido motivo. Era alto un metro e ottanta-un metro e ottantatré, il suo nome era Peter Morrow, amabile uomo di Dio.

Ma non pesava molto: credo che pesasse all’incirca 55 chili. Era solito scherzare sulla sua carenza di peso. Poteva mangiare, mangiare e mangiare, ma non metteva su neanche un chilo. Forse aveva un corpo glorificato o qualcosa del genere. Ma pensate un po’: aveva una sola striscia sul suo pigiama! E nella doccia doveva correre qua e là... facendo la doccia doveva correre qua e là per bagnarsi!

Qualche anno fa bussarono alla porta della sua casa. Erano le tre di notte: molto presto! Suo figlio andò alla porta e disse: “Sì?”, e la persona che aveva bussato disse: “Vorrei una consulenza da tuo padre.” Questo ragazzo era un adolescente e conosceva il cuore di suo padre; sapeva che, essendo un pastore, non avrebbe avuto problemi ad alzarsi alle tre di notte per dare consulenza a qualcuno, a una delle sue pecore. Quindi disse a questa persona: “Accomodati nel salotto e aspettalo lì.”

Svegliò suo padre, e lui si alzò. Mentre stava entrando nel salotto un machete di quasi 36 centimetri si abbatté sul suo volto, gli affettò le dita e gli tagliò la gola. I suoi figli, sentendolo gridare, accorsero nel salone e si trovarono di fronte al sangue del padre sui muri tutto intorno. Fu una cosa raccapricciante.

Afferrarono quell’uomo che pensavano avesse ucciso il loro padre e per poco non lo ammazzarono. Quello gridava: “Non respiro!” e loro: “Crepa, crepa allora.” Venne arrestato. Il papà riuscì a sopravvivere, ma gli dovettero fare letteralmente centinaia di trasfusioni di sangue. Sopravvisse.

Ma il giorno dopo mi chiamò un altro pastore, che mi disse: “Hai sentito quello che è successo stanotte?” Gli risposi: “Sì, e non ci posso credere. È veramente dura.” Mi disse: “Allora non crederai a questo: la persona che l’ha fatto era nella mia chiesa, uno del mio gregge.” E io: “Stai scherzando.” Lui continuò: “È una cosa terribile che un cristiano possa avere fatto questo.”

Al che gli dissi: “Aspetta un momento: se uno tenta di decapitare il pastore, forse tu concluderesti che sia carente nell’area dell’amore, della bontà, della gentilezza...”

Insomma, dobbiamo cominciare a prendere seriamente le Scritture. Io non do a nessuno il benvenuto nella fede finché non vedo del frutto. Non ha molta importanza attualmente, in un certo senso, ma aspettate fino a che arriverà una dura persecuzione. Aspettate fino a che la gente abbia dei machete, che i cristiani predicino pienamente il consiglio di Dio e che siano odiati per amore del suo nome. Che si soffrano persecuzioni perché si vive pienamente in Cristo Gesù.

Vedete, la Scrittura parla due volte di falsi fratelli. Parla di falsi apostoli, falsi profeti, falsi insegnanti e false conversioni. Ma quasi mai ascoltiamo insegnamenti su di loro.

Avrei voluto avere una videocamera, alcuni anni fa, quando successe questa cosa. Stavo per attraversare la strada, quando all’improvviso sentii “bzzt bzzt”. Mi girai per guardare, ed ecco che c’era questa macchina in mezzo alla strada. Dal rumore sembrava che non avesse il silenziatore, e la persona a bordo guidava come un imbecille. Perciò saltai via dalla strada per rimettermi sul marciapiede. Pensavo che mi avrebbe messo sotto.

La macchina mi passò accanto e il ragazzo, guardando verso di me, mi riconobbe immediatamente. Chi stava guidando la macchina era il classico uditore-terreno roccioso, un falso convertito. Mi avevano detto che questo ragazzo aveva già minacciato dei pastori in altre comunità, così me lo ero segnato. Mi vide, inchiodò i freni, fece retromarcia, saltò giù e disse: “Ciao, Ray.”

Vorrei che aveste potuto vederlo: aveva tre adesivi di Gesù sul parabrezza della macchina. Aveva al collo una grossa croce che penzolava nella foresta di peli che aveva sul petto, una maglietta che lasciava fuori l’ombelico ed era pieno di atteggiamenti pseudo-cristiani; voleva vedermi per una consulenza. Ero molto occupato quell’anno.

Vedete, un falso convertito pretende il vostro tempo; è lo strumento del diavolo per logorare i santi. Ricordatevelo: Satana vuole logorare i santi. I falsi convertiti sono uditori della Parola e non facitori, e quello che fanno è causato dalla mancanza interiore di radici profonde; hanno soltanto tralci e foglie.

Ora, io credo nell’utilità degli adesivi su Gesù. Se qualcuno vuole indossare una croce, per me va bene; anche le magliette sono ottime. Ma vi accorgete che i falsi convertiti, mancando di profonde radici nel profondo dei loro cuori, nel terreno del loro cuore, hanno un mucchio di tralci e di foglie

per fare buona impressione su di voi. E poi, hanno una Bibbia bella grossa!

Un falso convertito mancherà di frutti, ma sarà pieno di tralci e foglie per impressionare coloro che lo circondano. Sentite cosa dice Matteo 7:15-20: “Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così, ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero cattivo fa frutti cattivi.”

Ascoltate qua: “Un albero buono non può fare frutti cattivi.” In altre parole, se uno è genuino, è genuino; se è falso, è falso. “... né un albero cattivo fare frutti buoni. Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco. Li riconoscerete dunque dai loro frutti.”

Perché dovremmo riconoscerci dai frutti? Be', sentite Atti 20:29-30: “Io so - dice Paolo - che dopo la mia partenza si introdurranno fra di voi lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge; e anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli.”

Tra voi stessi sorgeranno questi uomini. E voi guardate alle sette e ai falsi profeti! Verranno dall'interno del corpo: non persone che hanno conosciuto il Signore e la via della giustizia, e che poi si sono traviate, ma persone che hanno avuto una falsa conversione e non portano frutti degni del ravvedimento.

I lupi attaccano le pecore deboli: è così che fanno. Se fossi pastore e avessi una mia comunità (sono invece un pastore itinerante della Hosanna Chapel e viaggio per la maggior parte dei fine settimana), veglierei su coloro che hanno preso una decisione per Gesù, e starei ad osservarne i frutti.

E se un ragazzo stesse un po' troppo vicino alle ragazze, abbracciandole, e così via, lo prenderei da parte per farci una buona chiacchierata. Segnatevi questi tipi e teneteli d'occhio. Come ho detto, i lupi puntano le pecore deboli: è questo il modo di fare di un lupo.

Come ho già detto, un convertito sincero rimarrà saldo, non importa quanto sia grande l'avversità. Proverbi 12:3 dice: “...la radice dei giusti non sarà mai smossa.” Più forte è la luce del sole, più le radici andranno in fondo.

Gesù mandò i suoi agnelli tra i lupi (Luca 10:3), e questo è così diverso dal modo in cui noi trattiamo i nostri nuovi convertiti! Noi tentiamo di proteggerli, Lui no: li mandò come agnelli in mezzo ai lupi. Perché? Perché la luce solare della tribolazione, della tentazione e della persecuzione rivela i falsi e fa crescere i sinceri.

Fu così anche con Giuda Iscariota. Fu esposto alla luce, ma Giuda non era un cristiano; non lo era mai stato. Come faccio a saperlo? Ecco un buon indizio: Gesù disse: “Uno di voi è un diavolo.”

Questo è un buon indizio. Ricordo di avere ascoltato Winkie Pratney, un mio amico, raccontare di quando aveva visto delle immagini dell' "Ultima cena" di Leonardo da Vinci, con Gesù e i discepoli. Guardò l'immagine e disse: "Dov'è Giuda? Dài, dove sei?" e cercò il tipo con un grande naso adunco, in un angolo, che si fregava le mani, così.

Ma questo è del tutto non biblico. Giuda probabilmente era una persona raffinata; aveva la fiducia ed era il tesoriere dei discepoli. Si prendeva cura di loro, si preoccupava per i poveri. Quando una certa donna compì un atto sfarzoso, rompendo un alabastro di olio profumato, un olio molto costoso, sul capo di Gesù, lavandogli i capelli con i piedi...

"Lavandogli i capelli con i piedi ..." Non ve ne siete nemmeno accorti! Avrei potuto farla franca... Probabilmente è stato registrato. Almeno io sto ascoltando. Nessun altro lo fa.

Quando questo accadde, Giuda disse: "Perché non abbiamo venduto quest'olio per la somma di 300 denari e dato poi questi soldi ai poveri?" Si preoccupava dei poveri? No, la Bibbia dice che pensava ai soldi. Era un ladro, ma aveva la fiducia dei discepoli. Quando Gesù disse: "Uno di voi mi tradirà" i discepoli non si misero a dire: "Sì, lo so di chi sta parlando: di quel naso aquilino là. Lo sapevo che era 'naso d'aquila.'"

No, non dissero questo, bensì: "Sono io, Signore? Sono io?" E Lui disse: "È colui che ha intinto con me nel piatto." Era stato Giuda a farlo. Ma loro non dissero: "Ah, sì." No. Quando Giuda uscì per tradirlo, Gesù gli disse: "Quello che devi fare, fallo presto." Tutti pensarono che stesse andando a dare dei soldi ai poveri. Giuda era una così brava persona. Aveva ingannato tutti ma non il Signore.

Andiamo a Colossesi 4:7, e vediamo come Paolo mise il suo sigillo di approvazione su coloro che professavano di essere nella grazia di Dio. Colossesi 4:7, e guardate come Paolo mette il proprio sigillo di approvazione su certi credenti:

"Tutto ciò che mi riguarda ve lo farà sapere Tichico, il caro fratello e fedele servitore, mio compagno di servizio nel Signore. Ve l'ho mandato appunto perché conosciate la nostra situazione ed egli consoli i vostri cuori." Quindi Tichico è un fedele ministro e un caro servitore del Signore.

Versetto 9: "e con lui ho mandato il fedele e caro fratello Onesimo, che è dei vostri." Vedete, oggi non si fa molto caso a chi viene alla fede, o a chi noi raccomandiamo e chi no. Ma allora sì, quando i cristiani venivano dati in pasto ai leoni, uccisi per la loro fede.

"Vi salutano Aristarco, mio compagno di prigionia, Marco, il cugino di Barnaba (a proposito del quale avete ricevuto istruzioni; se viene da voi, accoglietelo), e Gesù, detto Giusto. Questi provengono dai circoncisi, e sono gli unici che collaborano con me per il regno di Dio, e che mi sono stati di conforto. Epafra, che è dei vostri ed è servo di Cristo Gesù, vi saluta. Egli lotta sempre per voi nelle sue preghiere perché stiate saldi, come uomini compiuti, completamente disposti a far

la volontà di Dio. Infatti gli rendo testimonianza che si dà molta pena per voi, per quelli di Laodicea e per quelli di Ierapoli. Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema.”

Su Dema non c'era il sigillo di approvazione; se studiate 2 Timoteo 4:10 vedrete: "...perché Dema, avendo amato questo mondo, mi ha lasciato...". È come se Paolo stesse guardando Dema e pensasse: "Io non so proprio niente di te. C'è qualcosa che non quadra. Non voglio scrivere 'se Dema viene da voi, ricevetelo.'" "Dema, avendo amato questo mondo, mi ha lasciato.": un falso convertito. Non si era soltanto voltato indietro; tornò indietro. Non era adatto per il Regno; la parola "adatto" è "euthetos" che significa "pronto per l'uso."

Quindi abbiamo visto, molto brevemente, quali sono le caratteristiche di una falsa conversione. E ora, altrettanto brevemente, prima di chiudere vediamo quali sono le caratteristiche di un vero convertito.

Secondo Matteo 13:23, ascolta la Parola e la comprende. Questo è il motivo per cui è vitale adoperare la Legge di Dio nella testimonianza e nella predicazione. Perché senza la Legge non ci sarà comprensione della vera condizione davanti a Dio. Ci sarà un semplice pentimento orizzontale, non una pia tristezza che produce pentimento. Le persone non capirebbero di avere peccato contro Dio. Crederanno di avere peccato contro gli uomini con il loro mentire o rubare, eccetera.

Ma quando Davide peccò con Bat-Sceba, disse: "Ho peccato contro Te, contro Te solo." Il figlio prodigo disse: "Ho peccato contro il cielo." Paolo predicò "pentimento verso Dio", che è la parte offesa. La pia tristezza produce pentimento. Ma senza la Legge non si può avere la comprensione necessaria per esercitare la pia tristezza che produce pentimento.

Se vi servite della Legge di Dio nella testimonianza, vi abituerete a sentire i peccatori che dicono cose del tipo: "Capisco ciò che stai dicendo, riesco a comprendere. Non mi era mai stato messo su questo piano, prima." Questa è la reazione pressoché ogni volta che elenco i Dieci Comandamenti uno per uno e mostro la ragione per cui hanno bisogno del Salvatore per scampare all'ira a venire. Dio ha fissato un giorno nel quale giudicherà il mondo con giustizia.

Ascoltate Matteo 13:15: "perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile: sono diventati duri d'orecchi e hanno chiuso gli occhi, per non rischiare di vedere con gli occhi e di udire con gli orecchi, e di comprendere con il cuore e di convertirsi, perché io li guarisca."

Vedete, quando c'è la comprensione del cuore, allora viene la conversione. Vi ricordate cosa domandò Filippo l'evangelista all'eunuco etiope: "Comprendi ciò che leggi?" Vi ricordate il dottore della legge che si alzò per mettere alla prova Gesù, dicendo: "Che devo fare per ereditare la vita eterna?" Gesù rispose: "Nella legge che cosa sta scritto? Come leggi?" Perché se non c'è comprensione della Legge non può esserci salvezza, perché il peccato è la trasgressione della Legge.

Paolo disse: “non avrei conosciuto il peccato se non tramite la Legge”. Charles Finney disse: “Osservo che la Legge è la regola e la sola giusta regola tramite la quale la colpa del peccato può essere misurata.” D.L. Moody disse: “Questo è ciò per cui Dio ci dà la Legge: per mostrarci a noi stessi come siamo veramente.”

Sono stato in raduni evangelistici in cui vengono usate le solite manipolazioni psicologiche, e il predicatore insegnava sulla fede o su alcuni avvenimenti biblici; poi, nel mezzo della predicazione diceva: “Fermiamoci e inginocchiamoci a pregare. Ci sono persone questa sera che non conoscono il Signore e che devono dare la loro vita a Gesù.”

Magari predicava anche Cristo crocifisso, ma sono stato in altri raduni in cui non era nemmeno predicato Cristo crocifisso. Nessuna predicazione sulla croce; solo qualcosa sulla fede e poi “hai bisogno di dare il tuo cuore a Gesù, perché hai un vuoto a forma di Dio nel tuo cuore. Alza solo la mano mentre tutti sono a capo chino con gli occhi chiusi. Nessuno ti sta guardando.” E quando le mani si alzavano diceva: “Vedo quella mano, Dio ti benedica”, poi quello che faceva era di dire: “Vorrei che tutti si alzassero e tutti coloro che ho visto alzare la mano vorrei che venissero avanti mentre la musica suona, e tutti i consiglieri vengano avanti.”

Quindi i consiglieri andavano avanti come fossero degli intrattenitori. E il motivo per cui venivano fuori era per agevolare le cose mentre la musica suona. Le persone si facevano avanti e, mentre il pastore rimaneva sul pulpito, riuscivo a vedere le espressioni dei visi di coloro che davano il loro cuore a Gesù. Non c’era alcuna pia tristezza, nessuna contrizione. Alla fine dell’incontro uno dei consiglieri disse: “Avresti dovuto essere fuori, sul retro.” E davano consulenza a coloro che avevano appena preso una decisione. Non c’era un briciolo di pia tristezza. Le persone dicevano solo: “Ehi, Berta, è bello che tu sia qui.” “Oh, Fred, che ci fai qui?”

E le espressioni sulle facce di coloro che erano andati avanti sembravano dire: “Come ho fatto a capitare qui? Ma è la realtà? Perché io ero seduto al mio posto, poi sono andato così e all’improvviso mi sono ritrovato davanti”, attirati dalla manipolazione psicologica. Quell’uomo ha avuto il 96...96% di sviati tra i suoi convertiti. Questa è stata l’ultima sua statistica di cui ho sentito e non credo proprio che l’altro 4% sia rimasto. O forse saranno rimasti nel club sociale cristiano, non lo so.

Il *vero* convertito dice: “Povero me; sono perduto. Dio abbi misericordia di me, sono un peccatore.”